

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: *Uaine*
Vicolo di Pramporo, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitu-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati respingono.

Anno III. — N. 125

Mercoledì 4 Giugno 1902

La pace anglo-boera

Finalmente ecco la pace!
Da due anni e sette mesi laggiù nel-
l'estremo dell'Africa si svolgeva una
guerra epica. Da due anni e sette
mesi l'Europa ed il mondo tenevano
lo sguardo laggiù, ansiosi sulle sorti di
un piccolo popolo d'eroi lottante una
lotta titanica contro un colosso che
sembrava onnipotente: lottante per con-
servarsi quella libertà ed indipendenza
che in questo mondo è una delle più
care cose cui l'uomo aspira. I boeri
fecero stupire il mondo del loro valore
e il mondo tutto simpatizzò per la loro
causa; poichè la causa dei boeri era
giusta.

Ed anche l'Inghilterra, a dir vero,
mostrò nella guerra del Sud-Africa una
tenacia, ed un sangue freddo singolare.
Perdette, e quanto! ma non venne meno.
Continuò senza concertarsi a versare
sul continente africano uomini ed armi
e... sterline, di mano in mano che tutte
queste cose venivano dal nero continente
divorate. L'Inghilterra non dubitò mai
della vittoria, tanto era la fiducia che
ella aveva di sé stessa.

Io lo confesso schiettamente: non si
può approvare l'insaziabile imperialismo
e certe ingiustizie inglesi, ma d'altronde
non si può dire che l'inglese non sia
veramente un forte popolo. Dopo la
lunga lotta, ora s'è conclusa la pace.
Le due parti contendenti giudicarono di
por fine alla guerra, la quale non poteva
ormai riuscire che a danno di dell'una
come dell'altra.

Il popolo inglese capi che il prolun-
gare le ostilità poteva danneggiare, in-
vece di attuarlo, il suo sogno imperia-
lista, e cominciava a stancarsi d'una
guerra che non fruttava che dolori, per-
dita e vergogna. Una porzione di que-
sto popolo era convinto della ingiustizia
di combattere una gente che sosteneva
i propri diritti, e simpatizzava per essa.
Inoltre stavano per celebrarsi le grandi
feste dell'incoronazione di Re Edoardo,
lo splendore delle quali sarebbe rimasto
offuscato dal perdurare della macchia
nera della guerra sud-africana. Quindi
l'Inghilterra consentì alla pace.

Anche le repubbliche del Transvaal
e dell'Orange, esauste più che stanche,
anelavano alla pace. E la pace fu con-
clusa, ed il finora ignoto Vereeniging
passerà famoso nella storia. Poichè i
popoli del lontano avvenire diranno:
Là fu firmato un trattato che pose fine
ad una delle lotte più rimarchevoli che
mai abbiano commosso il mondo.

Quella dei boeri non fu un'arresa
incondizionata, ed i patti sono più lar-
ghi di quelli che si erano loro offerti
nel convegno di Midleburgo. Ciò i let-
tori potranno conoscere leggendo la
cronaca. E se in Inghilterra l'annuncio
della conclusa pace fu accolto con una
esplosione di giubilo come quello che
recava il termine di tanti timori e tante
angosce, nel resto del mondo non potrà
quell'annuncio dispiacere agli innume-
revoli boerofili, date le condizioni ac-
cennate. Ed ora non possiamo augurare
altro al grande popolo boero, se non
che si riabbia, nella tranquillità della
pace, dall'esaurimento in cui la guerra
lo gettò per avviarsi quindi a quei glo-
riosi destini ove lo chiamano il suo
eroismo e la sua generosità. *Ca.*

Notizie Vaticane

L'annuncio della pace anglo-boera al Papa.
Roma, 3. — Ieri mattina il Papa si
fece leggere il dispaccio sulla pace.
Ne fu contentissimo e si inginocchiò
a pregare, e diede ordine al cardinale
Rampolla di telegrafare ad Edoardo VII
i sensi della sua soddisfazione.

Fel. giubileo del card. Masella.
Roma, 3. — Ricorrendo oggi il suo
Giubileo sacerdotale, il Cardinale Masella
celebrò la S. Messa nella chiesa di San-
t'Ignazio. Il Papa gli inviò una lettera
di felicitazione, ed i colleghi gli espres-
sero i loro auguri.
Il Card. Masella in questa circostanza
ricevette da ogni parte numerosi e ricchi
doni.

Le feste dei cattolici inglesi per il Giubileo di Leone XIII.

Londra, 3. — Il Cardinale Vaughan ha
stabilito il programma delle feste dell'In-
ghilterra, in occasione del Giubileo Pon-
tificale del Papa. Si offrirà al S. Padre
una Tiara riccamente ornata di pietre
preziose.
I cattolici inglesi parteciperanno alla
sottoscrizione per l'Obolo di San Pietro e
si organizzeranno del pellegrinaggio.

Cose di Corte e di Governo

La questione dei ferrovieri.

Roma, 3. — Oggi fu una conferenza
tra il ministro Balzano, Turati e Bran-
coni quali delegati dei ferrovieri, nonché
i direttori generali delle tre reti ferro-
viarie.

La questione si aggrava. I ferrovieri
minacciano di chiedere l'annullamento
delle convenzioni provvisorie di febbraio
qualora il Governo respinga le domande
odierne, e specialmente quella della ero-
gazione di tutti i quindici milioni pre-
ventivati in favore dei ferrovieri, mentre
il Governo vorrebbe accordarne soltanto
dieci.

Pel riscatto della linea del Sempione.

Roma, 3. — Presieduti dal sottosegre-
tario Baccelli, si riunirono nuovamente i
commissari del ministero della guerra,
del tesoro e dei lavori pubblici, per di-
scutere intorno al riscatto della linea del
Sempione.

Il Monte Pensioni per i maestri.

Roma, 3. — Quanto prima il ministro
Nasi presenterà alla Camera il progetto
di riforma del Monte Pensioni per i
maestri elementari.

Note e commenti

Un primo.

Ci scrive pregandoci di domandare al-
l'Assessore Franceschini se avesse — non
diciamo comandato — ma permesso che
la scolarezza con i rispettivi maestri e
con le rispettive maestre fosse interven-
tata alla processione solenne del *Corpus
Domini*, mentre fu comandata d'interven-
ire al corteo politico per la commemo-
razione di Garibaldi.

Ecco; non facciamo la domanda per-
chè sappiamo già la risposta. Nel passato
marzo noi avevamo domandato come
mai, per la inaugurazione del busto a
Cavallotti, si fossero scelti i locali del
Municipio quale luogo adatto per offrire
un rinfresco, i locali del Municipio che
non sarebbero stati certamente concessi
ove si fosse trattato d'una dimostrazione
cattolica. E il *Paese* ci rispose secco secco
queste sapientissime parole: « Adesso in
Municipio comandiamo noi e facciamo
così e così; quando comanderete voi,
clericali, potrete servirvi dei locali mu-
nicipali per raccogliere le vostre contra-
rterie e magari per cantar messa. *Kyrie
eleyson!* »

Non altra risposta ci verrebbe ora.
Adesso comandano loro e fanno quello
che vogliono: ecco tutto.
In altri tempi si mandavano gli scolari
a messa, adesso si mandano alle commemo-
razioni garibaldine.

Un secondo.

Un secondo ci scrive perchè doman-
diamo al *Paese* il suo parere intorno alla
carica di Grand' Oriente della Massoneria
coperta da Garibaldi, al *Paese* che si sde-
gnò fortemente per aver noi detto mas-
sone il Cavallotti, cui volle a ogni costo
purgare da quella macchia.
Ebbene, non facciamo nemmeno que-
sta domanda, perchè il *Paese* o non ci
risponderebbe o ci risponderebbe come
nella questione dei dnelli sostenuti da
Cavallotti, dicendo cioè che « è questione
d'ambiente ».

Un terzo.

Un terzo vorrebbe sapere da chi fu
ideata e pagata e portata al monumento
di Garibaldi la corona delle « logge mas-
soniche del Friuli ». E anche qui non
possiamo appagare il curioso, perchè la
massoneria è un'istituzione, la quale
combatte strenuamente l'oscurantismo e
le tenebre e perciò i massoni sono co-
stretti a rimanersene nell'oscuro e nelle
tenebre. Sopra di loro e intorno a loro
non si deve mai fare la luce!

Un quarto, un quinto ecc.

E altri ci domandano:
a) domenica sera gli studenti erano
adirati contro il direttore del *Crociato*
per un articolo... violento contro di loro.
Si potrebbe sapere in che numero si
trova quell'articolo?
b) sul *Gazzettino* di martedì si legge
che sabato comparvero articoli... violenti
contro Garibaldi; ma sulla copia del
Crociato che noi abbiamo non si trova
niente nettissimo. Si potrebbe sapere
se fu fatta un'altra edizione, forse?
c) leggiamo che sul *Crociato* sono com-
parsi articoli « osceni » per la memoria

di Garibaldi; si potrebbe avere una copia
di quel numero osceno?

Ecco: di quanto ci domandate noi dal
Crociato sappiamo quanto ne sapete voi.
Edizioni del *Crociato* sono solo quelle
che voi avete vedute; gli articoli furono
solo quelli che avete letto. Altro non sap-
piano, fatta eccezione che nel 9 maggio
u. p. il *Paese* pubblicava queste memo-
rande parole:

« Ci ricordiamo che i redattori del *Cit-
tadino italiano*, molti anni or sono pas-
sarono un brutto quarto d'ora per molto
meno e il *Cittadino* venne bruciato in
pubblica piazza tra una folla enorme. E
i preti si lagnano della troppa libertà
di adesso? »

Del resto, con la pazienza si metteranno
a posto le cose e gli onesti giudicheranno
poi chi sarà uscito più malconcio.

Vi sono alcuni dei nostri cortesi av-
versari, i quali hanno la bontà di man-
darci i fogli liberali sottolineati senza
avarizia nei punti più mordaci contro di
noi. Li ringraziamo di tanta premura;
peraltro sappiamo che teniamo ugual-
mente quei giornali, che li leggiamo, che
li ammiriamo e che prendiamo nota su
quanto avremo a rispondere. E rispon-
deremo con tranquillità, senza perdere
un minuto di riposo o disturbare la di-
gestione.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 3).

Dopo l'esaurimento di una interroga-
zione Riccio sulle contraddizioni fra la
legge e il regolamento del casellario giu-
diziario, Turati giura, e non si può dire
che il suo non sia un giuramento... onesto.
Dopo di che si passa alla discussione
del bilancio dell'agricoltura, nella quale
parlano i seguenti deputati:

Caratti. Deplora che le vessazioni del
fisco impediscono lo sviluppo di quelle
istituzioni cooperative, dalle quali solo è
da attendersi la diffusione del credito
agrario. Invoca disposizioni legislative che
regolino le istituzioni medesime. *Mascian-
tonio*. Chiede nuovi fondi per questo tanto
importante bilancio.

De Bellis. Raccomanda che i trattati di
commercio si concludano più special-
mente con quei paesi verso i quali si
dirigono spontaneamente le correnti emi-
gratorie.

Materi. Vuole risolto per il Mezzogiorno
il problema della colonizzazione interna,
e presenta analogo ordine del giorno.

Gallini e Scalinò trattano specialmente
del necessario rimboscimento.

Mauri risolveva la questione della cam-
pagna antifiosterica nelle Puglie.

Meardi. Incita le classi agiate ad indi-
rizzare i figli alla terra e seguire i mi-
glioramenti indicati dalla scienza.

Brunialti. Invoca la legge forestale.

Baccelli, ministro d'Agricoltura, spiega
la ragione delle sue circolari sui rimbos-
cimenti. Assicura poi che l'istruzione
agraria è in continuo progresso.

ITALIANI E FRULANI che si fanno onore all'estero

Il M. R. Parroco di Pakrac ci scrive e
volentieri pubblichiamo:

« Nella vasta Parrocchia di Pakrac (Co-
mitato di Pòzega, in Croazia), vi sono tre
villaggi: Obriec, Khnenovoselo e Banovac,
dove da qualche tempo hanno cominciato
a concentrarsi degli emigranti italiani,
tra cui molte famiglie friulane.

La fertilità del suolo, la purezza del-
l'aria e la relativa sicurezza degli averi e
delle persone, li hanno innamorati a por-
tarsi la loro stabile dimora, in maniera
che in breve corso di anni, acquistando
dai primitivi possessori (di nazione ser-
biana) i terreni che prima avevano in
affittanza, costituivano una fiorente col-
onia che oggi conta nientemeno che circa
duemila anime.

Ma gli italiani non avevano fin a questi
ultimi anni una chiesa che si potesse
chiamare dal loro nome e che fosse di
loro proprietà. A questo, in modo speciale
intendevano gli italiani di Banovac, per
cui in mancanza d'altri soccorsi, corag-
giosamente si assunsero di portare da
soli la spesa di denaro e mano d'opera
per venir a capo del loro pio desiderio.
E il Signore coronò i loro sforzi e nella
primavera cessata essi avevano in pronto
una bella chiesa, che vollero intitolata
alla B. V. delle Grazie, acquistando anche
una assai bella immagine per l'unico
altare.

Fatte le debite pratiche appresso le
due autorità ecclesiastica e civile, il giorno
della Pentecoste, 19 del pass. mese, con la
benedizione di rito, fu aperta al pubblico
la Cappella italiana.

Il paese era tutto in festa: archi di
trionfo e filari di rami freschi decoravano
la via che conduceva alla Chiesa, e gente
d'ogni fatta slavi, croati, ungheresi e
italiani da tutto il contorno affluivano in
attesa della sospirata funzione.

Questa finalmente ebbe principio per
opera del rano parroco di Pakrac, mon-
signor can. Svaicar, assistito dal capp.
locale e da chi stendeva questi pochi
cenni.

Compiuta la benedizione, il celebrante
disse poche parole di circostanza alla
multitudine affollata, e al Vangelo lo
scrivente dovette recarsi alla porta della
Chiesa per rivolgere agli italiani la pa-
rola. Lodò il loro operato, e li paragonò
a Giacobbe, che lungo la via, stanco si
appoggiò sulla pietra e riposò e poi con-
sacrò la pietra al Signore. Così fecero
anche gli italiani nel loro viaggio, e certo
gradirà il Signore il loro sacrificio.

Terminata la Messa parlò il Cappellano
in ungherese a tanti di quella nazione
che assistevano alla cerimonia, per cui
questa festa, nel suo piccolo fu una vera
Pentecoste per il nostro villaggio, dove
erasi data la posta gente d'ogni paese
all'intorno, e ciascuno poté ascoltare la
predica nel suo proprio linguaggio.

Vogliamo pertanto gli italiani di qui
continuare a mantenersi buoni, dando
sempre a Dio ciò che è di Dio e a Ce-
sare ciò che è di Cesare, e Iddio non
mancherà di soccorrerli *de rore colli et de
pinguedine terrae* anche per il buon esem-
pio che danno ai loro connazionali d'ogni
parte del mondo.

Gajlich-Lipik presso Pakrac (Slavonia)
Maggio 1902.

Don Giovanni Jakovich
parroco ».

Agitazioni e scioperi

Gli operai dei tabacchi - Colpo di rivoltella.

Parigi, 3. — Gli operai dei tabacchi
decisero sciopero generale. Quasi tutti i
compagni della provincia vi aderiscono.
Iersera dicevasi che un colpo di rivol-
tella fosse stato tirato contro Lepine,
prefetto di polizia, nel momento in cui
usciva dall'ospedale Bichat, ove aveva
visitato un agente.

Il *Matin* dice in proposito che un colpo
d'arma da fuoco fu effettivamente sparato,
ma che Lepine si trovava ancora
nell'interno dell'edificio.

Sciariatori e muratori.

Trieste, 3. — Gli scaricatori di carbone
al puntofranco di Trieste si sono messi
in sciopero. Perdura invariato lo sciopero
dei muratori.

Anche a Fiume scioperarono circa
milleottocento muratori.

Nuovi disordini a Leopoli.

Leopoli, 3. — Non si è potuto con-
cludere ancora l'accordo fra i padroni e i
muratori scioperanti. Questi si riunirono
nelle vie, tumultuando; le truppe disper-
sero i dimostranti.

Waldeck Rousseau se ne va

Parigi, 3. — Il Consiglio dei ministri
si è riunito all'Eliseo sotto la presidenza
di Loubet. Waldeck Rousseau ha pre-
sentato a Loubet le dimissioni del Gabi-
netto ringraziandolo per la sua benevo-
lenza e per la sua fiducia. Loubet espresse
rammarico per le dimissioni del Gabi-
netto ringraziandolo per il concorso pre-
stato in tempi difficili e felicitandosi
per l'esempio d'unione dato dai ministri.

Il perche delle dimissioni.

Parigi, 3. — L'*Officiel* pubblicherà do-
mani una lettera di Waldeck Rousseau
diretta a Loubet dicente che si ritira dal
potere in causa delle condizioni di salute
e credendo di aver terminato il suo
compito.

La « salute » e il « compito finito »
sono pretesti non cause delle dimissioni.
L'unica causa di queste è la sconfitta
riportata dal ministero Giacobino di
Waldeck nelle ultime elezioni politiche.

Così è; il troppo stropia e il soverchio
rompe il coverchio. Dopo una persecu-
zione religiosa abbastanza sfacciata, se
altra mai, la coscienza del popolo fran-
cese s'è svegliata e s'è ribellata a dema-
goghi posti al servizio della più intoller-
ante delle sette, quale è la massoneria.
Dio voglia sia questo il primo passo, che
si conduca la cattolica Francia alle sue
più che millenarie tradizioni! *n. d. r.*

Martini in Italia

Roma, 3. — Martini in luglio tornerà
in Italia, in congedo, per sollecitare l'ap-
provazione di alcuni miglioramenti che
intende introdurre nella colonia Eritrea,
della necessità dei quali poté accertarsi
nell'ultimo viaggio fatto nell'interno.

Il torneo storico di Palermo e le continue contraddizioni dei patrioti

Fra i festeggiamenti che Palermo ha
approntato in onore dei Reali di Savoia,
tiene posto cospicuo, se non forse il prin-
cipale, il grandioso torneo storico, che
si diede sabato nel Real Parco della Fa-
vorita.

L'episodio storico che col torneo si
volle rievocare si fu l'entrata di Don
Giovanni d'Austria a Palermo, reduce
dalle acque di Lepanto, dove, coll'armata
della Lega, avea fiaccata la potenza turca
nella famosa giornata del 7 ottobre 1571.

Ora se le feste che la Sicilia, soggetta
alla Corona di Spagna, fece in onore del
figlio di Carlo V, fanno alteri i cronisti
palermitani dell'epoca, e possono venir
ricordate con compiacenza tuttodì ancora,
non sappiamo però con quale tatto le si
vogliono ricordare davanti ad un discen-
dente di Emanuele Filiberto, che da Don
Giovanni d'Austria si vide furati col su-
premo comando dell'armata cristiana gli
allori gloriosi di Lepanto.

Si sa che il Papa, S. Pio V, al quale
risale il merito precipuo della Lega con-
tro i Turchi, e la repubblica di Venezia
volevano affidare il supremo comando
dell'armata cristiana ad Emanuele Filiberto
di Savoia; ma la Spagna, ombrosa
forse della fama dell'eroe di S. Quintino,
lo impedì e fece in modo che venisse
affidato a Giovanni d'Austria, fratello natu-
rale di Filippo II. Anzi si fu per ven-
dicare nobilmente quell'antico duca di
Savoia dell'onta patita, che il ministro
Benedetto Brin, nel 1877, proponeva a
Vittorio Emanuele II, di chiamare Lepanto
la nave corazzata a torri, allora in costru-
zione nel cantiere di Livorno. E così, in-
fatti, ne discorreva:

« Il supremo comando della formida-
bile armata navale, che tutta Italia aveva
« radunata per arrestare la potenza otto-
« mana, che, dopo avere assediata Vienna
« due volte, minacciava l'Europa intiera,
« doveva, per consiglio di Venezia e del
« Papa, venire affidato al valore di Ema-
« nuele Filiberto; i maneggi di Spagna
« privarono le navi italiane del prestigio
« e della gloria di essere comandate da
« un principe italiano ». (1)

Come volgono i tempi! Come la *Le-
panto*, che venne varata non son quattro
lustri e costò tanti milioni, viene oggi
giudicata dai tecnici della marineria non
più rispondente alle esigenze dell'armata,
così Emanuele Filiberto, vincitore di San
Quintino ed amico dei gesuiti, non può
trovar grazia davanti a coloro che coi
gesuiti l'hanno a morte, tanto quanto...
colle vittorie militari: ai moderni patrioti,
cioè, i quali, per rifarsene, rievocano a
titolo se non di gloria, di festa italiana
il suo antagonista e rivale!

E non ce ne meravigliamo, del resto:
come in nome ed a trionfo della moderna
italianità si ricordano con letizia i fasti
della dominazione spagnuola.

Emanuele Filiberto mandò nelle acque
di Lepanto tre galee sotto il comando di
Andrea Provana, signore di Leyol e conte
di Frossasco, coll'incarico di tenere « il
nostro stendardo (*sabauo*) colla riputa-
zione ed al luogo solito, non cedendo ad
alcuno, salvo a quello di Sua Santità e
dei re, ed a quello di Venezia in questo
caso solo ». (*Istruzioni al Leyni 22 giugno
del 1591*).

Qualora poi si avesse voluto ad ogni
costo ricordare la venuta di don Giovanni
d'Austria a Palermo, si avrebbe potuto
cogliere l'episodio di maggior rilievo che
offersse quella sua visita, e cioè la solenne
processione religiosa che, partecipandovi
ufficialmente il principe spagnuolo, venne
fatta il 9 aprile 1572 per ottenere dal
Cielo la guarigione del Papa Pio V.

Leggesi infatti nelle cronache palermitane dell'Austria:

« A 9 d'aprile, mercoledì mattina. Si
fece la processione per la infermità della
Santità di nostro Signore Pio V, sommo
Pontefice della madre Chiesa: et andò
in lo convento di S. Cita. E ci andava
l'arcivescovo mitrato, e li canonici con
molte reliquie; et appresso l'Altezza del
signor D. Giovanni d'Austria, in mezzo
del principe di Castelvetrano presidente
e dell'illustre sig. Cola Antonio Spata-
fora pretore, essendo l'Altezza del signor
D. Giovanni visitato per la morte della

(1) Relazione del ministro Brin a Vit-
torio Emanuele II, comparsa nella *Gaz-
zetta Ufficiale del Regno d'Italia*, il 12
marzo 1877.

regina di Polonia sua cuggina carnale, sorella dell'imperatore Massimiliano; che venne la nova ancora della malattia del detto sommo pontefice. E vidde messa in detto convento. E la seconda e terza litania non ci fu l'Altezza del sig. Don Giovanni: ché andaro a Nostra Signora di Pedigrotta».

Quale più bella occasione — per continuare la tradizione religiosa di tutti i re che cinsero la corona di Sicilia, i quali, appena sbarcavano a Palermo si portavano tosto, prima ancora di scendere alla reggia, a ringraziare Iddio nella metropolitana — cosa che fecero anche Vittorio Emanuele ed Umberto primo, il nonno ed il padre del nostro re — di quella di rievocare colla processione del 9 aprile 1872, lo splendido esempio di fede e di devozione al Papa che dava ai parimenti il figlio di Carlo V?

Le ossa di Emanuele Filiberto in seno alle ombre del sepolcro avrebbero inteso con esultanza l'atto di pietà dell'Augusto Nipote e nella dimostrazione religiosa in onore del Comun Padre di tutti i principi e di tutte le nazioni avrebbero scordato l'impronta anti-italiana dello storico torneo.

Invece, auspice il liberalismo falsificatore del vero patriottismo, a Palermo si rievocò un episodio della dominazione spagnola, celebrandosi l'apoteosi del fortunato rivale di Emanuele Filiberto di Savoia, e giovedì, per ordine del Questore, non potè passare solennemente per le strade di Palermo la processione del *Corpo di Cristo*, che un dì il Re seguivano a capo scoperto, in omaggio del Re del Re, di Colui che avea data alla Corona del Re il lustro e la gloria della sua Croce.

La pace anglo-boera

L'annuncio ufficiale alle due Camere.

Londra, 3. — (Comuni) — All'aprirsi della seduta tutti i deputati erano presenti; le tribune erano gremite. Balfour entrò salutato da lunghi applausi; alcuni minuti dopo entrò Chamberlain, cui i ministeriali fanno un'ovazione. Balfour si alza e legge il documento circa la capitolazione.

Campbell Bannerman felicita Balfour e dice che l'Inghilterra ha mostrato ciò che sia capace di fare, ma superò nel suo sforzo quanto erasi mai fatto; termina dicendo che gli inglesi sono unanimi nell'ammirare coloro che, dopo essere stati nemici, sono ora amici e conazionali e le cui virtù militari, di abnegazione e di devozione alla patria gli conquistarono il rispetto del mondo intero.

Londra, 3. — (Lordi) — Le tribune sono gremite; assistono alla seduta molti lordi. Al primo banco si notano il principe di Galles ed il duca di Cambridge.

Salisbury legge il documento comunicato ai comuni da Balfour. Il passo dicente che i boeri riconoscono il Re loro legittimo Sovrano è salutato da applausi entusiastici.

Rosebery felicita i membri del governo e spera che questo giorno segnerà il principio di un'era di pace, di prosperità e di sviluppo commerciale nel Sud-Africa. La seduta è tolta.

L'origine delle trattative.

Londra, 3. — Il libro azzurro sui negoziati di pace nel Sud Africa, contiene dei documenti, secondo i quali i negoziati ebbero origine da una nota del governo olandese; segue la storia delle trattative, fino alle proposte dei boeri del 19 maggio, accettanti di abbandonare l'indipendenza e parte del territorio boero, ma chiedenti di conservare l'autonomia, sotto la sorveglianza dell'Inghilterra. Vengono infine le ultime proposte di Milner.

La consegna al Re del trattato di pace.

Pretoria, 3. — Il tenente colonnello Hamilton, accompagnato da un capitano è partito per Londra, onde consegnare al Re il documento relativo alla pace.

Nel regno d'Israele

ARTICOLO VIII.

Attuale potenza ebraica.

L'ebreo è dunque servile e girella; si prostra davanti al forte, e senza scrupolo schiaccia il debole. Con tale politica gli ebrei si avanzarono in ogni parte del mondo. Oggi fra le libere nazioni occupano una posizione centrale che procura loro il vantaggio di dominare senza tanti strepiti. Il giudaismo porta la testa alta e domina in Francia e in Italia, perché tutte e due gli si sono rese tributarie, la prima per pagare il debito di guerra, la seconda per avere la propria indipendenza. In Austria-Ungheria ha il sopravvento nella politica e batte ancora in breccia l'aristocrazia e la proprietà fondiaria, sebbene i cristiani-sociali lottino con buon successo. In Germania dall'alto della finanza si sforza di far fronte all'ascendente militare ed allo spirito pangermanico. In Russia e nei paesi ortodossi dell'Oriente, la potenza ebraica lotta contro lo spirito religioso e nazionale che le sbarra il passo. In Inghilterra il giudaismo è potente assai; interessi comuni stabilirono un cordiale accordo con essa. Da tale accordo ne deriva che mentre l'Inghilterra presta al giu-

I capi boeri sono partiti oggi, per raccogliere i *commandos*.

Gli insorti del Capo si sottometteranno.

Londra, 3. — Nei circoli bene informati si crede che Fonche ed altri capi boeri, combattenti nella colonia del Capo, faranno probabilmente sottomissione.

Le riserve di Kruger.

Amsterdam, 3. — Gli amici di Kruger rifiutano qualsiasi intervista circa le condizioni della pace; Kruger non vuole ricevere i giornalisti né esprimere alcun apprezzamento circa la capitolazione dei boeri.

Ringraziamenti alle truppe.

Londra, 3. — (Camera dei Comuni) — Il primo lord della tesoreria annunzia che proporrà giovedì un voto di ringraziamento alle truppe del Sud Africa. Il ministro della guerra annunzia che il totale dei prigionieri boeri ascendeva il 3 maggio a 25.565. Il cancelliere dello scacchiere dice che domani farà le sue dichiarazioni circa la situazione finanziaria dell'Inghilterra.

L'Echo dice che si tratta di accordare a Kitchener il titolo di conte e 500.000 sterline.

Conferenza fra i boeri in Europa.

Amsterdam, 3. — La Deputazione boera ha avuto una conferenza con Kruger; vi assistevano Wolmarus, Ficher, Bryn ed altri delegati.

Il testo delle condizioni di pace

Fra S. E. lord Kitchener (generalissimo inglese nel Sud-Africa), e lord Milner (commissario generale inglese nel Sud-Africa), che agiscono in nome del Governo britannico da una parte e il signor Steyn, ecc., rappresentanti dei Burghers, venne deciso quanto segue:

Art. I. — Le truppe dei Boeri in campagna deporranno le armi immediatamente e consegneranno i cannoni, i fucili e tutte le munizioni da guerra che possiedono e cesseranno dall'opporre resistenza all'autorità di S. M. il re Edoardo VII che essi riconoscono come loro sovrano di diritto. La forma e i dettagli di questa capitolazione verranno definiti da un accordo fra lord Kitchener e generali Botha, Delarey e De Wet.

Art. II. — Tutti i boeri che si trovano fuori delle frontiere del Transvaal e dell'Orange e tutti i prigionieri, di guerra attualmente fuori del Sud-Africa saranno, dopo aver dichiarato che riconoscono di esser sudditi di Edoardo VII, ricondotti progressivamente alle loro case, subito dopo che si sarà provveduto ai mezzi di trasporto e ai mezzi di sussistenza.

Art. III. — Nessun processo sia civile, sia criminale, verrà tentato contro chicchessia dei boeri che si saranno arresi, per qualunque atto che sia risultato dalla guerra. Il beneficio di questo articolo non verrà però esteso a certi atti che furono notificati ai generali boeri dal comandante in capo inglese (lord Kitchener) e che verranno poi giudicati da un Consiglio di guerra immediatamente dopo la chiusura delle ostilità.

Art. IV. — La lingua olandese sarà insegnata nelle scuole pubbliche del Transvaal e della colonia dell'Orange, là dove i parenti dei ragazzi lo desidereranno. Il suo impiego sarà permesso nei tribunali, quando sarà necessario, perchè l'amministrazione della giustizia sia migliore e più efficace.

Art. V. — Il possesso dei fucili sarà autorizzato nel Transvaal e nella colonia dell'Orange alle persone che ne avranno bisogno per la loro difesa: dette persone dovranno munirsi però di licenza conformemente alla legge.

Art. VI. — L'amministrazione militare del Transvaal e della Colonia del fiume Orange sarà alla data più prossima possibile, rimpiazzata da un Governo civile e appena che le circostanze lo permetteranno si introdurranno le istituzioni rappresentative che prepareranno l'autonomia.

Art. VII. — La questione di dare dei diritti elettorali agli indigeni non sarà risolta prima della introduzione dell'autonomia.

Art. VIII. — Nessuna imposta colpirà la proprietà fondiaria per coprire le spese di guerra.

laffio, i Sacerdoti, i Tamarani, i Treves ecc. ecc. per non parlare degli esteri che sono una caterva. Il problema che gli ebrei sono riusciti a risolvere si riduce a questa formula: concentrare dai punti più lontani del globo su un punto qualunque un totale d'influenza atta a rovesciare ogni resistenza avversaria. Per ciò fare gli ebrei si sono costituiti in Alleanza Universale colà divisa: tutti gli ebrei sono solidarii scambievolmente. Ciò significa che il patto che li unisce forma di essi una massa distinta opposta alle masse dei non ebrei. Le nazioni che obbedivano altra volta alla fede ed al sentimento d'onore, sono adesso condannate a piegare la testa davanti all'astuzia ed all'usura. L'ascendente raggiunto con tali principi è una sventura per l'umanità, perchè non si può dissimulare il fatto che la società moderna è alla vigilia di subire un cataclisma che la porrà a soqquadro da cima a fondo. Questo cataclisma sarà purtroppo il risultato della reazione che si fa già sentire in fondo all'elemento sociale, ove s'organizza la resistenza al capitale, ossia ai potentati ebrei — essendo ebreo e capitale due sinonimi. Sia pure che gli ebrei accarezzino ed alle volte anzi guidino l'elemento turbo-

Art. IX. — Tosto che la situazione lo permetterà una Commissione, in cui gli abitanti dei luoghi saranno rappresentati, sarà nominata in ciascun distretto per aiutare a stabilire la popolazione nei suoi focolari e fornire ad essa, in seguito alle perdite cagionate dalla guerra gli alimenti, l'asilo e la quantità necessaria di sementi, di bestiame e di strumenti. Il Governo di S. M. metterà a disposizione di questa Commissione una somma di 3,000,000 di sterline, ossia 75,000,000 di franchi, allo scopo summentovato e permetterà che tutte le tratte emesse conformemente alle leggi boere e tutte le ricevute date da ufficiali boeri siano presentate a una Commissione giudiziaria che sarà formata dal Governo e se detta Commissione le troverà regolari saranno ammesse come titoli che stabiliscono le perdite di guerra subite dalle persone cui furono primitivamente rilasciate. Oltre alla sovvenzione gratuita di 3,000,000 di sterline, il Governo di S. M. sarà disposto a fare allo stesso scopo, a titolo di prestito, delle anticipazioni, che non porteranno interesse durante due anni e che, in seguito, saranno rimborsabili dopo un periodo di anni coll'interesse del 3 0/0. Nessun straniero, nessun ribelle avrà diritto al beneficio di questo articolo.

Per Garibaldi.

Leri un manifesto invitava i cittadini a raccogliersi in piazza Cavour per depositare una corona sotto la loggia Municipale. I negozianti, pregati, stante la scarsità del lavoro che hanno in questa stagione non opposero rifiuto e chiusero alle 7 i loro negozi, con grande contento dei loro agenti ai quali non pareva vero d'andare a prendere una boccata d'aria. Il corteo si mosse alle 17,30, v'erano i veterani e buon numero di socialisti. Parlò davanti il busto di G. Garibaldi il reduce dott. Borsatti. Disse un discorso di quei soliti che fanno piangere a calde lacrime... due parole disse pure l'avv. Galeazzi. Del resto faccia. Pier Luigi.

I militari morti sono ambedue veneti: i bersaglieri Isidoro Piazza del distretto di Treviso e Gentile Pilastro del distretto di Vicenza. Quello che è ammalato è il bersagliere Brandolini del distretto di Voghera.

Notizie estere

Congresso di operai.

Zurigo, 3. — Si è tenuto il V Congresso internazionale degli operai delle industrie tessili, presenti 60 delegati di Inghilterra, Francia, Germania, Austria, Italia, Belgio, Olanda e Svizzera. Si è approvata una mozione a favore della soppressione del lavoro a cottimo. I delegati di Germania, Austria, Francia, Italia e Svizzera votarono per la soppressione. Quelli d'Inghilterra, Belgio e Olanda votarono pel mantenimento.

Notizie italiane

Istituto internazionale di studi francescani.

Assisi, 3. — L'istituto internazionale di studi francescani venne definitivamente costituito sotto gli auspici di Paolo Sabatier. Aiuti e collaborazioni numerosissime giunsero da ogni parte del mondo.

Due teppisti.

Torino, 3. — Due mendicanti vennero a questione in piazza Carlo Felice e il ventiquattrenne Losa uccise con una terribile coltellata all'inguine il ventiduenne Natta. Notizi che il Losa manca della mano sinistra e della gamba destra e cammina con le stampelle. Il Natta mancava pure della gamba destra. Era uscito dal carcere questa mane.

Entrambi pregiudicatissimi. Il Losa venne arrestato subito. Appena giunto in questura si addormentò, essendo in preda a potente sbornia.

Al concorso ippico internazionale.

Torino, 3. — Sono giunte le missioni d'ufficiali: russa, diretta dal colonnello Wolff, e francese, diretta dal colonnello Du Bois, per partecipare al concorso ippico internazionale. Furono ricevute alla stazione dalla Società zootechnica e da ufficiali italiani.

Morsicato.

Un ragazzino del sig. Saule Bortolotti negoziante, Checchino fu Morsicato da un cane. Sebbene non si avessero seri timori a giudizio dei dottori, il fanciullo, ritengo per ordine della Prefettura, fu prestamente fatto accompagnare a Padova per la cura antirabbica. Il cane subì la pena di morte. E ciacchè parlo di una bestia, aggiungo della morte ad un'altra bestia inflitta da un bravo contadino, ad un gatto. Questo nel borgo Fontane e Sottoriva in pochi giorni ha fatto ferragosto anticipato, accelerato: uccise e mangiò per una quarantina tra polli e galline. Ma il bello si è a sapere il coraggio di

lento socialista; verrà il dì che si ribellerà contro l'incomodo tutore. Ne seguirà una lotta terribile, perchè i popoli vinti e spogliati vorranno ad ogni costo liberarsi dalla schiavitù cui sono soggetti dal giudaismo. I cosiddetti filosofi del XIX e del XX secolo si vantano d'aver liberato il mondo dal dominio dei preti. Stolti! Sono caduti senza accorgersene in una schiavitù ben diversa, sotto il dominio degli ebrei!

Il giudaismo ha steso la sua rete finanziaria non solo sull'Europa, ma sul mondo intero, servendosi di 10 o 12 milioni d'ebrei gli uni più attivi e rapaci degli altri. Ecco il bel risultato dell'emancipazione dei popoli e del cosiddetto progresso del nostro secolo! Ci si crede liberi, ci si proclama civili, ed intanto non vi sono che poche voci isolate che osino protestare e levar la voce contro questi conquistatori dell'usura e della frode. Evviva pure il progresso del secolo! bel progresso davvero!

ARTICOLO IX. Alleanza israelitica universale. L'Alleanza suddetta non ha esistenza legale in alcuno Stato. L'emblema suo consiste in una figura allegorica rappresentante il globo sormontato dalle tavole mosaiche. Tutti i giudei sono solidarii scambievolmente — questa è la divisa dell'Alleanza israelitica universale. Che

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Grazie dotali.

Domenica sotto la loggia del palazzo Municipale, venne fatta l'estrazione delle grazie dotali, a soddisfacimento dei legati lasciati da benemerite persone, a favore di quelle giovani che per la loro povertà e per avere mantenuta una condotta morale sono state ammesse alla sorte. Pel legato Bronsin di L. 283,25 la fortuna favorì Brunetta Giuseppina fu Isidoro; per quello Trevisan, Del Ben Elisabetta di Gioacchino; Battistuzzi Maria fu Domenico; Barbain Vincenza di Lucca per L. 60,25 ciascuna; e per quello Pinella di L. 43,25 Brusadin Mira di Antonio.

Per Garibaldi.

Leri un manifesto invitava i cittadini a raccogliersi in piazza Cavour per depositare una corona sotto la loggia Municipale. I negozianti, pregati, stante la scarsità del lavoro che hanno in questa stagione non opposero rifiuto e chiusero alle 7 i loro negozi, con grande contento dei loro agenti ai quali non pareva vero d'andare a prendere una boccata d'aria. Il corteo si mosse alle 17,30, v'erano i veterani e buon numero di socialisti. Parlò davanti il busto di G. Garibaldi il reduce dott. Borsatti. Disse un discorso di quei soliti che fanno piangere a calde lacrime... due parole disse pure l'avv. Galeazzi. Del resto faccia. Pier Luigi.

Sandaniele

Ieri ed oggi.

Ieri festa dello Statuto un po' di fiacca notata da molti, poco movimento ed entusiasmo. La banda suonò la mattina e fu pronta alle 9 di sera sullo spianato dinanzi le porte del Duomo, sotto i raggi di lampade elettriche collocate per la circostanza, mentre le condizioni di luce della piazza e l'estetica le reclamano fisse, fu pronta per un programma eseguito molto bene, al fine del quale solamente si capi che il popolino, o altro vezzeggiativo, aveva dormito e si svegliava. Quando si era all'ultimo del programma, alla Marcia reale, allora si domando l'anno dei primi vesperi. Fu suonato, risuonato, acclamato l'anno così viva relativi. Così la serata: oggi alle 9 tutti i negozi si vedevano chiusi coi signori Padroni in attesa alla porta del proprio fondaco in attesa di rispalararla. Si aspettava che si compisse la commemorazione del Duca dei Mille e tanti alla Sede della S. O. in via S. Antonio. Là si erano recati in corpore: chi è che vada a cercare il soggetto a questa proposizione? ma vi è anche un soggetto, o meglio molti soggetti, dico i ragazzi e ragazze delle scuole. Non so le parole dette là per la circostanza: so delle corone e del sol-doo-mi-re-do ripetuto a sazietà. Ed ora ai nostri coscienza avversari il coraggio di venire a strappare dalle loro nicchie i nostri Santi, o meglio Santi del popolo, perchè è il popolo che ha provato i benefici incalcolabili a lui provenienti dalla mano, dalla tasca, dal cuore dei Santi. Onorate, incensate, ma fate anche il panegirico del Grande e nel panegirico inserite anche queste parole della Rivista della Massoneria n. t. XIII p. 228. « Non dimenticate cari Fratelli, che il nostro sublime Gr. M. Maestro Garibaldi ci ha lasciato un sacro legato, un dovere da compiere ad ogni costo: l'abolizione della legge delle quarantaglie e del quarantito; l'abolizione del Papato ».

Morsicato.

Un ragazzino del sig. Saule Bortolotti negoziante, Checchino fu Morsicato da un cane. Sebbene non si avessero seri timori a giudizio dei dottori, il fanciullo, ritengo per ordine della Prefettura, fu prestamente fatto accompagnare a Padova per la cura antirabbica. Il cane subì la pena di morte. E ciacchè parlo di una bestia, aggiungo della morte ad un'altra bestia inflitta da un bravo contadino, ad un gatto. Questo nel borgo Fontane e Sottoriva in pochi giorni ha fatto ferragosto anticipato, accelerato: uccise e mangiò per una quarantina tra polli e galline. Ma il bello si è a sapere il coraggio di

quella bestia di entrare nei cortili, di assaltare la preda sotto gli occhi delle donnette spaventate e degli uomini rabbiosi e di svignarsella a far il pasto indisturbato. Quanto raffronto tra le bestie e gli esseri ragionevoli!

Filugelli.

La campagna bacologica cammina bene: molti carri della nostra foglia partono per l'alto Friuli, Osoppo, Gemona, Venzone; il prezzo è superiore alle L. 10 al quintale. delta.

Rizzolo di Reana

Piccolo incendio.

Questa sera circa le 17 si sviluppò il fuoco in un fienile e nell'ala sottostante di proprietà di Giuseppe Toti. Dato il tempo piovoso ed il massimo lavoro dei bachi, la popolazione trovavasi quasi infiera nelle proprie case ed in un attimo si riversò ove l'elemento distruggitore principiava il suo corso in grandi proporzioni. Fu isolato e domato, di modo che il danno (circa lire 500) fu quanto mai inferiore alle previsioni.

Bravi i Rizzolesi, che colla pronta unione poterono risparmiare maggiori lacrime ed angosce alla povera famiglia danneggiata.

Stamattina alle 2.15, dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio nell'età d'anni 67

GIUSEPPE CONCHIONE

La vedova Margherita Savani, i figli Antonio, Maria ed Argia, il genero, i fratelli e sorelle annunciano la dolorosa perdita del loro caro.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.

Orzano di Remanzacco, 4 giugno 1902.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Barom. rid. a 0, Umido relativo, Stato del cielo, Velocità e direzione del vento, Tern. centigr. and 4 rows of data for different times of day.

Tempo probabile

Venti deboli prevalentemente settentrionali, cielo sereno o poco nuvoloso.

DIARIO SACRO.

Giovedì 5 giugno, s. Bonifacio v. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 5 giugno, Gonars, Sacile.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 30 maggio 1902

Dal Sunto del Verbale.

Comunicazioni della Presidenza. Il presidente intervenne alla conferenza, indetta dal sindaco di Udine, per il prolungamento della ferrovia da Cividale al confine e per la sua congiunzione con la linea Gorizia-Assling. La Camera deve compiacersi che la propria iniziativa sia stata bene accolta dalla Provincia e dai Comuni maggiormente interessati, i quali chiederanno la concessione della linea.

La presidenza, interpellata dal Ministero del commercio, diede parere favorevole alla proposta del governo francese di addivenire ad un accordo internazionale al titolo dei filati di seta, da determinarsi col saggio di 20 matassine, formata ciascuna di 450 metri di filato

della Alleanza sia un corpo politico celato sotto la maschera della filantropia è chiaramente dagli atti registrati nei Bollettini dell'Alleanza stessa. Essa non fa punto mistero della sua politica, visto ch'essa fa comprendere a chi vuole che il suo scopo è quello di combattere coloro che respingono i giudei perchè sono giudei.

A primo colpo questa pretesa ha la vista d'essere giustissima e molto legittima, ma nell'applicazione ella vorrebbe nientemeno che rovesciare tutte le barriere che difendono l'esistenza delle altre razze. Detta Alleanza fu fondata da Cremieux nel 1860; il suo sviluppo fu straordinario. Anni fa avea sede a Parigi, rue de Trovise 35. Essa ha eretto pure a Parigi un Seminario Rabbinico una specie cioè di «propaganda fide» ove degli allievi provenienti da tutti i paesi del mondo ricevono le ultime pennellate alla loro istruzione. Questo stabilimento si potrebbe anche chiamare l'alta scuola di furfantaria giudaica.

In seno a questa Alleanza trovansi pure un comitato speciale laico incaricato dell'opera di propaganda. I membri di questo comitato sono poco numerosi, sono però persone ricche sfondolate, che hanno accesso nell'alta società. Ciascuno di questi signori intraprende ogni anno un viaggio in una data zona, allo scopo di formare nuovi adepti.

(Continuato).

te tenendo per unità di peso 5 centigr.

Conformemente ai voti espressi da questa Camera, fu presentata al Parlamento una proposta di legge d'iniziativa parlamentare perché le elezioni delle Camere di commercio avvengano ogni tre anni, come quelle dei consigli comunali e provinciali; fu pur presentata una mozione sulle derivazioni di acque pubbliche che garantisce lo Stato dagli accaparramenti e dalle speculazioni sulle forze idrauliche, e a ritirare, o quanto meno modificare, la circolare 21 febbraio 1902 che sospende a data indeterminata l'applicazione della legge e del regolamento sulle derivazioni, dando libero campo allo sviluppo del progresso industriale del lavoro e della ricchezza della nazione.

Pure in conformità ai voti di questa Camera fu presentata ai ministri dell'Interno e di grazia e giustizia una interrogazione « per sapere se vorranno presentare un disegno di legge inteso ad impiegare i reclusi nel dissodamento e nella bonifica dei terreni anziché nei laboratori, evitando così la concorrenza ai liberi lavoratori ».

La proposta di legge per le elezioni commerciali fu presa in considerazione dalla Camera dei deputati; le mozioni ottenne il ritiro della circolare che aveva sospeso le concessioni d'acqua; all'interrogazione sul lavoro dei carcerati l'on. sottosegretario di Stato per l'Interno rispose che, nell'occasione in cui verrà presentato il disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto, verrà tenuto conto del desiderio di offrire maggior campo all'attività dei reclusi mediante i lavori agricoli all'aperto e che trattando provvederà anche il lavoro carcerario non abbia a recare soverchia concorrenza al lavoro libero, impartendo disposizioni relative alle merci e al genere di lavoro dei carcerati.

Si informò il Ministro dei lavori pubblici che la Camera faceva plauso ai voti del Consiglio delle tariffe riguardo al trasporto delle materie inutilizzate alla tariffa eccezionale 1006 per trasporto delle ligniti e della torba e al trasporto delle derrate alimentari destinate all'estero. Speciale importanza ha quest'ultimo voto, poiché mira a far cessare un monopolio nell'esportazione delle derrate alimentari e a rendere possibile l'esportazione anche alle ditte minori e ai consorzi di piccoli esportatori.

Di concerto con la Camera di commercio di Gorizia si ottenne dalla Suda-bahn un treno da Gorizia a Cormons in coincidenza col 613 che arriva a Udine alle 7.32 del mattino.

Si trasmise e si raccomandò all'Ispettorato delle ferrovie un reclamo di venti ditte circa i lunghi ritardi verificatisi nel marzo nella spedizione e nel ritiro delle merci alla stazione di Udine e si sollecitò l'esecuzione del progetto, già concordato, di nuovi binari di carico e scarico delle merci della stazione stessa.

La Società Adriatica, accogliendo la domanda di questa Camera, istituì, in via di esperimento, normali biglietti di andata e ritorno dalla fermata di Manzano alla stazione di Udine.

Non consentì invece di istituire biglietti di andata e ritorno da Udine a Milano, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Genova e Torino, né fra Udine e S. Pelagio.

Il Ministero austriaco ha permesso di importare a Trieste i bovini della provincia di Udine, ch'è immune da epizootie, per il quale permesso s'era altre volte interessata anche questa Camera.

Il Ministero dell'Interno, rispondendo ad una domanda della Camera, ritenne opportuno di mantenere l'obbligo del certificato sanitario per il pollame che si esporta all'estero.

La presidenza intervenne amichevolmente allo scopo di facilitare l'accordo dei negozianti di manifatture e chincaglie per l'orario festivo.

Si collaborò alla compilazione di annuari commerciali italiani ed esteri.

Si diede opera per il concorso dei friulani a varie esposizioni regionali ed estere.

La commissione pro acquicoltura a San Daniele.

La Commissione pro acquicoltura si recò anche a visitare il lago di S. Daniele.

Il lago è proprietà del conte Corrado Concina; ha una estensione di circa 30 ettari e cioè, poco su poco giù, di 100 campi friulani.

La profondità riscontrata è di circa 9 metri il massimo, nel centro.

Da esami fatti, il prof. Levi Morenos ritenebbe opportuno la semina delle anguille. Credero che inoltre opportuno tentare la coltura del Persico sole, una qualità comunissima nei laghi americani ed introdotta con successo in questi ultimi anni in Germania.

Macello comunale.

Durante il mese di maggio vennero macellati nel pubblico mattatoio di Udine 1504 animali, e cioè: 84 buoi, 1 toro, 134 vacche, 2 civetti, 883 vitelli, 13 castrati, 53 pecore, 334 capretti.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1009.11.

Gli animali morti di malattie e che furono interati nel campo comunale di seppellimento, ammontano a 21 e cioè: 1 cavallo, 5 vacche, 10 vitelli, 3 suini e 2 pecore.

Vi fu un solo caso di malattie contagiose.

Gatti e corame.

Il libro nero della P. S. porta questo cenno: « Ieri l'Ufficio di P. S. dopo attivo investigazioni, sequestrava oltre due quin-

tali di corame ad uno stalliere di Udine pel valore di lire trecentosessantacinque, formando compendio di reato per truffa commessa da certo Gatti Luigi, commissariato di questa città ».

Non si sa di più, solo si capisce che la matassa è aruffata, che i danneggiati capirono adesso di aver più buchi di quello che credevano e che l'autorità giudiziaria con quella di pubblica sicurezza sta a rintracciare qualche altro malaugurato nido di... corame.

Concerto al Minerva.

Il Circolo filarmonico G. Verdi darà probabilmente sabato sera un grande concerto vocale istrumentale con un vasto ed interessante programma. Dicesi che il ricavo utile passerà a beneficio dei danneggiati della Martinica.

Echi dei fallimenti.

Con sentenza in data di ieri venne dichiarato il fallimento di Adalberto Lizzi fu Innocente, con fornace calce in Marignacco.

Giudice delegato l'avv. Zampero, curatore provvisorio l'avv. Arnaldo Plateo, fissato il 23 corr. mese per la presentazione dei titoli di credito.

Agitazione dei muratori.

Diamo qui l'accordo definitivo tra muratori ed imprenditori quale ieri convenuto: Manovali 1° classe 0.22, 2° 0.18, 3° 0.16 — Garzoni ed apprendisti da 0.24 a 0.10 — Muratori: 1° 0.32, 2° 0.30 e 0.28. Codesta tariffa si intende applicata ad ora. Riguardo l'orario, nessuna innovazione venne fatta.

Beneficenza.

Per le Derelitte: In morte di Cristina Brolli Bagnara da Cordovado: Stroili Marioni L. 25. In morte dell'agente Butazzoni: Tomala Girolamo di S. Daniele L. 1. La Direzione vivamente ringrazia.

« La Riviera Ligure »

è una rivista letteraria illustrata che pubblicano i signori P. Sasso e Figli di Oneglia, con gusto veramente fine e signorile splendere. Essa merita le lodi che le hanno tributate i più importanti periodici d'arte e letteratura. Collaboratori letterari e artistici della Riviera Ligure sono infatti i migliori nostri letterati e pittori; citiamo alla rinfusa: Pascoli, Pastonchi, Mastro, Giorgieri-Conti, Jolanda, Aganoor, Cena, Lipparini ed altri tra i primi; Nometini, Kienerk, Galli tra i secondi. L'associazione a dieci numeri costa L. 3; un fascicolo cent. 30.

Corriere commerciale

Merato della foglia. Foglia senza bacchetta da 17 a 30 al quintale. Foglia con bacchetta da 6 a 15. Poca merce e molte richieste. Era da prevederselo!

I veri amici del Crociato dimostrano il loro affetto col pagare senza ritardo l'abbonamento — col procurare nuovi soci specialmente tra gli esercenti, e, se compratori del Crociato giorno per giorno prendendo invece l'associazione.

Ultimi telegrammi

I delegati boeri a consiglio.

Utrecht, 4. — I delegati boeri Wolmarans, Wessels e De Bruyn sono arrivati. Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo presso l'ex-presidente Kruger una conferenza, alla quale presero parte Wolmarans, Wessels, De Bruyn, Grobler e Van Boeschoten.

Dopo la conferenza nell'abitazione di Kruger, si tenne all'albergo « Pays-Bas » una seconda conferenza, alla quale presero parte i delegati boeri Fischer, Wolmarans, Wessels; inoltre il dott. Leyds, de Bruyn, Grobler e Van Boeschoten. I delegati boeri si rifiutano di dare qualsiasi notizia in proposito. Wessels e Wolmarans sono partiti per l'Ala.

Il trattato sarebbe nullo?

Bruccelles, 4. — Siccome i veri rappresentanti delle due repubbliche del Sud-Africa erano i delegati boeri che si trovavano in Europa e che facevano capo a Kruger, e siccome questi non vennero interpellati sulle condizioni di pace e né tampoco firmarono il trattato, così il Petit bleu dice che che dal punto di vista legale e costituzionale quel trattato è nullo già per la sua origine.

Kruger torna nel Sud-Africa.

Amsterdam, 4. — Kruger comunicò ufficialmente al rappresentante d'un giornale locale, ch'egli si recerà nella seconda metà del mese nel Sud-Africa.

Il governatore del Capo vuol le elezioni.

Città del Capo, 4. — Il presidente dei ministri Sprigg si dichiarò energicamente contrario alla attuale costituzione. Egli spera che il Parlamento verrà sciolto e che l'appello al paese darà una forte maggioranza governativa.

I « comandi », boeri si sciolgono.

Londra, 4. — Si comunica da Pretoria: La maggior parte dei capi boeri abbandonano la città per sciogliere i loro « comandi », il che richiederà circa due settimane.

Situazione pessima a Leopoli.

Leopoli, 4. — Lo sciopero è generale. Si ebbero ancora delle colluttazioni. Molti vetri furono infranti dagli scioperanti. Gli animi sono molto esasperati. Continuano a venire rinforzi.

Un principe calpestato dai cavalli.

Potsdam, 4. — Il principe ereditario, Vittorio di Ratibor, tenente nella guardia del corpo, durante un'esercitazione sul campo delle manovre di Bornstedt cadde assieme al suo cavallo, e due squadroni di cavalleria gli passarono sopra. Il principe riportò una frattura alla coscia e gravi lesioni interne.

Grave incendio di petrolio.

Zurigo, 4. — I grandi magazzini di petrolio della ditta Lobeck in Winkelu presso San Gallo, vennero distrutti stamane dal fuoco. Avvennero potenti esplosioni, però senza recare ulteriori danni. La stazione ed i magazzini che corsero grave pericolo, poterono venir salvati. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. A quanto pare l'incendio sarebbe stato appiccato.

Bollettino di borsa

Table with financial data: Rendita Italiana Parigi, Italiana Italia, Azioni, Cambi e Valute, Ultimi Dispacci.

Sac. Edoardo Marcovuzzi Direttore resp.

Trasporti ferroviari

Con lodevole iniziativa della Camera di Commercio di Vicenza venne attivato in quella città, da circa un anno, un Ufficio di revisione documenti trasporti ferroviari diretto dall'egregio sig. Fasoli Rag. Vittorio ex Capo Stazione la cui esperienza competenza venne recentemente confermata con nota della stessa alla locale consorella di Udine la quale accordò l'appoggio morale al menzionato signor Fasoli per estendere la sua azione nella nostra città e Provincia.

Facciamo voti perchè il nostro intelligente ceto commerciale voglia fare assegnamento sull'opera di Ufficio che offre serie garanzie e date le continue controversie colla ferrovie potrà ottenere il richiamo delle Società Vetrici all'osservanza degli obblighi inerenti al contratto di trasporto. Per informazioni rivolgersi al sig. Luigi Pontotti in Gemona.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI

UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — stampe religiose in legno e cartone romano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Cerone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — scodie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi di tutte le dimensioni, candele ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisti ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalonni, Standardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

NUOVA FABBRICA GAZOSE E SELTZ UDINE

IL NIDASIO Fuori Porta Gemona - Casa Griffaldi

DEPOSITO VINI

Cantina Papadopoli UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

LAVARINI GIUSEPPE UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. — PREZZI CONVENIENTISSIMI —

GIOLLI SASSO FIGLI UDINE PERFETTI

Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche negli stomaci più deboli. Si spediscono in stagnato da Cg. 8, 15 e 25. Artisti concetti illustrati, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco Cg. 2, 15. Darato a L. 1.25. Sacrofano a L. 1.75. Il miglior netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnato da soli Cg. 8, supplemento di L. 2, in barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Facchi costati di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,00 - 9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiedete campioni e catalogo al Sig. P. Sasso e Figli, Oneglia.

PASTIGLIE CONTRO LA TOsse PRENDINI

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui, e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche

Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Biciclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio; Camere d'aria — Coperture ecc. — Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicicletta speciale L. 160

Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per stratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili — Vetturette — Quadricicli Tricicli — Motociclette.

PEUGEOT-VALENTIGNY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre.

Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

Due Diplomi d'onore e dieci Medaglie d'Oro. Ultima esposizione mondiale Parigi 1900.

Per la cura della Pylthon che è utile a tutti

Malattie Nervose

importante scoperta scientifica OPUSCOLO GRATIS

La Pylthon rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. — Cura comoda esterna molto in uso all'estero. Sostituisce con maggior efficacia i bagni, salsodolci, la cura elettrica, il bromuro, joduro, danosi quasi sempre allo stomaco ed agli intestini e le incommode docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi dall'Emicrania e convulsioni alla Nevrosia Paralitica, Apoplezia, Epilessia, Isterismo, Spelen, (ipocondria), disturbi di cuore e di fegato, asma, impotenza, nevrosia, artrite vecchiaia precoce, malesseri continui incomprensibili, debolezza della vista, dell'udito, sangue debole o guasto, ecc. La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato dirigente e gli intestini. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo esplicativo del cav. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, si spedisce gratis e franco a chi manda il proprio indirizzo al Deposito Generale Anglo American Stores, MILANO, Monte Napoleone, 23. La Pylthon trovata nelle principali farmacie.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive avere ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Appareti per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Chi vuol bere un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visita il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l' ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelòtt al puar tacuin
Ch' a l' è làd in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j' è ce che po' d'asi di plui fin
In genar d' invenzioms. Un bou café,
Us garantiss, scomett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mud che il café neri spüile fur
Senze sporehezz di sorte, limpid, pur
Di bèvilu ance a scur.
E son po' in che butèghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch' a l' entre là dentri, contenton
Si ciàle a tòr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, fenge sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!
Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di



Domenico Bertaccini
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.
Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.
Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

G. Marcuzzi
Tappezziere in mobili e carrozze
UDINE - Ponte Poscolle 11 - UDINE

TENDE
PERSIANE
TRASPARENTI
di legno bianche e colorate.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.
Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
Profumeria libri di devozione e per la s. messa.

Forno Excelsior privilegiato
indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.
Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.
Provare per credere la grande novità.
Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al Emporio*
Domenico Bertaccini

LODOVICO BERTOGLIO
UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento **BAULI e VALIGIE** di qualunque forma e grandezza

● Assortimento **Portafogli - Portamonete** ●

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

● Si assumono riparazioni in genere ●

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

FUSIONI D' OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI
UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE


Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento **CLAUDIO ZECCHINI** di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto
— INALTERABILI —

(da una lettera del Prof. Dott. Barone Jamba di Corino)

... Ho preso io stesso le **Pillole di Grefosina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2.
prezzo tutte le Farmacie



PREPARATORI
DOMPE-ADAMI CHIMICI
MILANO - PALERMO